

Tram, è iniziata la rivoluzione Dal 2029 la sfida diventerà realtà

A fine 2021 ratificato dalla Corte dei Conti il finanziamento per la tratta dalla Pendolina alla Fiera

M.VEN.

↳ Un progetto al top in Italia per rivoluzionare, ancora una volta, la mobilità cittadina. L'amministrazione ha puntato sul tram di superficie, la nuova opera che promette, dal 2029, di trasportare i bresciani che abitano nella zona Ovest fino alla Fiera e intersecandosi con la metro in centro. Dopo il passaggio a vuoto del primo bando nazionale a cui il Comune aveva partecipato nel 2019, con la richiesta di ulteriori approfondimenti dal Ministero delle Infrastrutture sul progetto di project financing con Ferrovie dello Stato, la Loggia si è rifatta la seconda volta sul bando per il trasporto pubblico di massa, ottenendo il finanziamento completo del progetto con 360 milioni per la linea Fiera-Pendolina, con la certezza dei fondi ratificata a fine 2021 dalla Corte dei Conti. Dopo 80 anni, il tram potrà così tornare a circolare in città: se nel 1949 l'amministrazione aveva deciso di tagliare un mezzo ormai considerato poco utile. Ora l'obiettivo dichiarato è di elevare ad 86 milioni i passeggeri annuali del trasporto pubblico locale. La linea sarà lunga 11,6 chilometri con 24 fermate (Polivalente, via Risorgimento, Urago Mella, Torricella, Colombo, Fiumicello, via Volturmo Iveco, via Volturmo, via Da Vinci, Fossa Bagni, Pusterla, San Faustino, via Mazzini, corso Zanardelli, via XX Settembre, Palagiustizia, Stazione, piazzale Repubblica, via Corsica, Parco Pescheto, via Salgari, via Orzinuovi, Chiesanuova, Fiera) e vagoni ad alimentazione elettrica. In totale, sarà un investimento di 258 milioni, più 12 mln di oneri di sicurezza, 39 mln di progettazione, espropri e imprevisti, 8,8 mln di monitoraggio ambientale e 45 mln di Iva. Il principale punto di forza del nuovo progetto è che per il 70,3% degli 11,65 chilometri del tracciato il tram correrà in sede riservata al riparo dalle interferenze con il traffico, e solo per il 29,7% (3,46 chilometri in centro e in pochi altri punti obbligati) andrà in sede promiscua. Potrà percorrere circa 1,2 milioni di chilometri all'anno con una flotta di 14 treni in linea più due in manutenzione e altrettanti in riserva, con una velocità commerciale di 17,9 chilometri/ora e frequenze di 6 minuti, come la metropolitana. Saranno treni lunghi 35 metri, da 5 casse per 220 persone. Il progetto verrà affidato entro aprile: al bando hanno partecipato grandi gruppi nazionali e stranieri e la scelta avverrà attraverso una Commissione apposita. Da qui, scatteranno i 120 giorni contrattuali per la redazione, più altri 30 per adeguamenti: i lavori dovrebbero partire all'inizio del 2023 e durare 5 anni, con l'entrata in servizio a marzo 2029. Il progetto prevede un deposito e un parcheggio scambiatore al capolinea Fiera, un parcheggio scambiatore e una rimessa anche alla Pendolina; il tracciato interseca la metropolitana a San Faustino e alla Stazione. In attesa della vera partenza del tram di superficie, i bresciani possono già salire a bordo per un tour virtuale: su Internet si trova un video di Brescia mobilità che mostra i passaggi nelle varie zone della città, l'«abbandono» dei fili elettrici in centro per dare spazio alla batteria, l'aspetto delle fermate e dei convogli, oltre che delle due stazioni capolinea.



Un render del passaggio del tram alla Stazione ferroviaria. I lavori dovrebbero iniziare nel 2023 e concludersi in 5 anni